

FeralpiSalò, per le amichevoli c'è da sciogliere il nodo protocolli

La squadra di Pavanel dovrebbe giocare mercoledì ma i dilettanti del Prevalle seguono altre procedure

Serie C

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Cinque giorni di ritiro a buon ritmo agli ordini di Massimo Pavanel e del suo staff. Così la FeralpiSalò ha ripreso il suo cammino in vista del campionato di serie C che inizierà alla fine di settembre.

Un precampionato diverso dal solito, perché la Coppa Italia di serie C quest'anno non si svolgerà, perché ancora non si sa nulla di quella maggiore (si parla della seconda settimana di settembre per far giocare i primi turni eliminatori, tre in otto giorni) e perché anche sulle classiche amichevoli precampionato potrebbe calare la mannaia dei protocolli. Che sono diversi tra professionisti e dilettanti.

In campo. Così ancora non è certo che mercoledì Legati e compagni possano incrociare i tacchetti con il Prevalle. Non è solo questione di forma: i professionisti hanno l'obbligo di effettuare i taponi, i dilettanti no. Per questo motivo potrebbe saltare la sfida tra il Breno di serie D (dilettanti) ed il Piacenza di serie C (professionisti), per questo mercoledì la FeralpiSalò potrebbe non giocare contro il Prevalle di Eccellenza e domenica prossima sarebbe in dubbio la sfida contro il Villa Valle di serie D.

Il mercoledì successivo (il 26) la FeralpiSalò dovrebbe

giocare due sfide, contro Cili-verghe (ora in Eccellenza, ma in orodore di ripescaggio in D) e Crema (serie D), ma chissà che nel frattempo non possano arrivare protocolli diversi che rendano meno complesse queste amichevoli.

Che peraltro potrebbero essere giocate ugualmente se fosse praticabile la forma dell'allenamento congiunto, ma in questo caso crediamo che sarebbe una decisione da prendere in accordo soprattutto con lo staff medico.

Mercato. In attesa, speriamo, di poter vedere all'opera mercoledì i verdeblù contro il Prevalle, e nell'attesa che i giovani in ritiro (Magoni, Bergonzi, Brogni e Gavioli) possano diventare ufficialmente giocatori della Feralpi, il diesse salodiano Oscar Magoni pare pronto a tesserare due difensori: uno è il centrale Fabio Foglia, 31 anni, che aspetta solo lo svincolo dall'Arezzo; l'altro è il ventenne Nicholas Rizzo, centrale ma anche esterno sinistro, italo-brasiliano, nato a Esine e residente a Pisogne, che ha giocato scampoli di gara in C con la Carrarese ma è del Genoa, che lo avrebbe pagato a peso d'oro all'Inter.

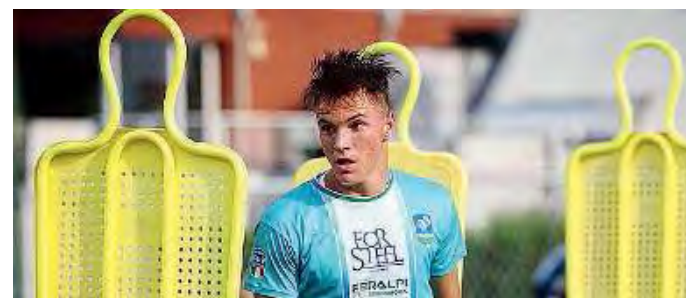
Il tutto in attesa anche dell'annunciata punta di peso che completi il reparto offensivo. Difficilmente il classe '94 Michael De Marchi dal Cittadella, magari Rachid Atta, esperienza da vendere anche in categorie superiori, se il classe '85 dovesse lasciare il Vicenza neopromosso in B. //



Esperienza. Nicholas Giani in allenamento al Turina



Al timone. Il nuovo tecnico salodiano Massimo Pavanel



Attenzione. Il giovane Mattia Tirelli durante una seduta

L'intervista - **Luca Miracoli**, attaccante

«PROGETTO DIVERSO, MA SONO CONTENTO DI ESSERE RIMASTO VERDEBLÙ»

Luca Miracoli, atto terzo. Comincia una nuova avventura in verdeblù per l'attaccante genovese, che è giunto sul Garda a più riprese. La prima nell'estate del 2012, quando arrivò in prestito dal Varese: rimase due stagioni, segnando 3 reti in 27 gare nella prima, con Remondina in panchina, e 13 in 31 partite nella seconda, guidato da Scienza. Dopo esser tornato alla base ed aver giocato nella serie B francese con il Tours, alla Carrarese, alla Sambenedettese, al Brescia (ma si è subito infortunato e non ha mai debuttato), alla Sicala Leonzio ed al Como, eccolo di nuovo a Salò. Arrivato in gennaio, è riuscito subito a lasciare il segno, realizzando due gol in quattro partite. Il secondo, contro il Gubbio al 97', è stato decisivo per il 3-3, nell'ultima gara prima dell'interruzione per il Covid.

Conclusa la stagione, la FeralpiSalò ha deciso di puntare su di lui, acquisendolo a titolo definitivo dal Como, facendogli



sottoscrivere un contratto triennale: «Riparto da una squadra che considero già mia - racconta il centravanti classe '92 -, con tanto entusiasmo, più esperienza, maturità e consapevolezza, cercando di fare ancora meglio. Sono molto stimolato dal nuovo progetto, che è diverso rispetto a quello dello scorso anno. Nelle altre due esperienze ero arrivato in prestito, ora invece sono entrato a far parte di questo club e ne sono molto felice».

Da giovane ad esperto nel giro di pochi giorni: «L'età media si è abbassata drasticamente, ma questo nuovo ruolo mi piace molto, perché nel corso degli anni ho acquisito un po' di esperienza e voglio aiutare gli altri a crescere, facendo quello che hanno fatto con me Leonarduzzi, Bracaletti e Pinardi otto anni fa».

Miracoli non ci ha pensato a lungo: «La trattativa è durata pochissimo, perché io volevo rimanere. Appena il diesse mi ha prospettato questa possibilità, ho accettato. L'impatto con Pavanel è stato molto positivo: stiamo lavorando tanto, cercando di assimilare il prima possibile i concetti e le idee del tecnico. La ripartenza non è stata troppo difficile. Abbiamo faticato molto di più a preparare la partita con il Padova, dopo il lockdown. Non mi fisso degli obiettivi: secondo me dobbiamo pensare a vincere il più possibile. Solamente con il lavoro possono arrivare i risultati». //

ENRICO PASSERINI